



Uman Informa

Quando è necessario un cambio culturale

A cura di **Federico Cacciatori**, *Association Manager*

Appalti low cost, operazioni eseguite sulla carta, poca trasparenza negli smaltimenti...

Quante volte i media hanno portato alla ribalta questi comportamenti?

E con quali risultati? Per un breve periodo il caso rimane sotto i riflettori, ci si preoccupa di porre rimedio in qualche maniera e a mano a mano l'attenzione e l'interesse scemano via.

Non è questo ciò di cui ha bisogno il settore delle manutenzioni antincendio: il problema delle truffe deve essere affrontato in maniera generale e organica, con la collaborazione e la voglia di cambiare di tutte le Aziende e degli Operatori della filiera che da sempre puntano al rispetto della norma tecnica, con professionalità e competenza e idonee attrezzature, per svolgere la propria attività. Serve un cambio culturale.

Proprio di questo parliamo oggi con il Presidente UMAN, Natale Mozzanica.

- **Sig. Mozzanica buon giorno. La truffa nel settore delle manutenzioni antincendio è ormai un tema ben noto eppure**

non sembra trovare una soluzione.

La sua domanda mi fa correre alla mente un paragone

che rende perfettamente l'idea della situazione attuale:

- Nei Paesi famosi per il rispetto del pagamento delle tasse, la dichiarazione dei redditi è fatta al massimo da moduli a quattro facciate, semplici, con spazi chiari per le detrazioni, che tutti possono compilare senza problemi. Questi Paesi poi, sono famosi per la "velocità nelle verifiche" e per la "certezza della pena" nel momento in cui la verifica rileva l'evasione fiscale.
- Nei Paesi famosi per l'evasione fiscale, la complessità della modulistica è tale, che diventa obbligatorio ricorrere al commercialista o





ai CAF, perché è già problematico interpretare le “Istruzioni per la compilazione”. Questi Paesi poi, sono famosi per la “lentezza nelle verifiche” e non è scontata la “certezza della pena”, nel momento in cui la verifica rileva l’evasione fiscale.

La manutenzione antincendio in Italia ripropone lo stesso paragone:

- Ad ogni evento si fa tanto rumore per nulla: articoli sui giornali, “Striscia la Notizia” che indaga, politici che si “strappano le vesti” quando avvengono gli incidenti, ecc. ecc.
- Non sono applicate le direttive europee per la qualificazione delle Imprese specializzate.
- Non sono effettuate le verifiche previste dall’art. 9 del Decreto Ministeriale del 07/01/2005, che tutti vorrebbero, purché effettuate presso il proprio “concorrente”.
- Si cerca di elaborare periodicamente dei listini/tempari, che lasciano il tempo che trovano, perché sono dei falsi riferimenti, che non risolvono il problema delle gare anomale, in quanto non considerano tutti i costi che stanno dietro all’organizzazione aziendale.
- Si attaccano le norme tecniche, opinando ciò che conviene erichiamando a supporto lo stato di fatto di Paesi esteri, con contesti legislativi e di “educazione civica” agli antipodi di quella italiana.
- Si trovano cavilli interpretativi alle norme, soprattutto in presenza di quanto non scritto, dimenticando che le norme sono lo “stato dell’arte” e che alla loro base ci sono sempre le istruzioni dei “costruttori”, che come da art. 4 del D.M. del 10 marzo 1998, ne sono il fondamento.
- La certezza della pena in presenza di comportamenti scorretti, non è poi così scontata.
- **Nel Mercato del “bene non goduto” per eccellenza, quale è l’antincendio, ci vogliono poche regole, ma chiare, come esistono nei Paesi a cui gli “opinioni italiani” fanno riferimento; applicate queste regole, la moralizzazione del mercato sarà consequenziale.**

Nei Paesi con regole chiare la “medaglia” è a due facce: da una parte vi è la “flessibilità operativa” che i nostri “opinioni” chiedono, dall’altra vi è invece la certezza di riscontro sui lavori eseguiti, che i nostri “opinioni” volu-

tamente omettono e soprattutto “non vogliono”.

- **Come si può cambiare passo? Quale o quali possono essere gli snodi su cui intervenire?**

UMAN ha messo a punto un progetto coraggioso, copiato proprio da questi Paesi che tutti citano, battezzato “Controlla chi ti controlla”, che ha portato alla “Certificazione del servizio di manutenzione di qualità”.

L’obiettivo del progetto è duplice: tutelare il Committente e aiutare l’Azienda di Manutenzione a lavorare meglio.

Tutelare il Committente significa aiutarlo a capire la complessità e la molteplicità degli aspetti tecnico-gestionali che sottintendono al servizio di manutenzione antincendio: aspetti che vanno oltre quel semplice numero che chiamiamo “costo del servizio”.

Nel momento in cui un Committente si appresta a scegliere un’Azienda di Manutenzione dovrebbe porsi tutta una serie di domande:

- Questa Azienda come opera?
- Come è organizzata?
- È dotata di idonee procedure?
- Ha tecnici preparati?
- Ha attrezzature idonee?
- Come tratta il materiale di risulta derivato dagli interventi di manutenzione?

Aiutare l’Azienda di Manutenzione significa approfondire con lei tutti gli aspetti che ri-



guardano il servizio di manutenzione, scoprire i suoi punti di debolezza per eliminarli e valorizzare i suoi punti di forza per svilupparli, per far sì che possa fornire un corretto servizio in un giusto rapporto qualità/prezzo.

- **Quale percorso è stato fatto per raggiungere questo importante obiettivo?**

La ricerca della semplicità e della linearità operativa ci ha portato a contatto con alcuni dei famosi Paesi europei, che tanto piacciono agli “opinioni” nostrani, che, per “tutelare il Committente e aiutare l’Azienda di Manutenzione a lavorare meglio”, hanno messo a punto dei veri e propri schemi di certificazione della modalità di svolgimento del servizio di manutenzione.

Due esempi:

- In Belgio, la norma nazionale NBN S 21-050, che regola l’Ispezione e la Manutenzione degli estintori antincendio portatili, definisce le procedure per la certificazione, tramite Ente terzo, delle Aziende Qualificate per la Manutenzione

degli Estintori, che possono operare solo con “etichette di manutenzione” riportanti il nome dell’Ente certificatore e la ragione sociale dell’Azienda stessa. La perdita della certificazione, non consentendoci all’Azienda di Manutenzione di poter operare.

- In Germania è l’Associazione Manutenzione Attrezzature Antincendio GIF che ha attivato la procedura di autocontrollo RAL-GZ 973 e ha come Ente certificatore il RAL Istituto Tedesco per la Qualità e la Certificazione eV. Le Aziende Qualificate ricevono il “marchio di qualità” GIF da applicare sugli estintori.

La certificazione è volontaria, ma è ritenuta ufficialmente “garanzia di affidabilità”

- **È quindi in questo contesto che si inserisce il progetto UMAN per la “Certificazione del servizio di manutenzione di qualità”?**

Esattamente.

Col supporto di ICIM - Ente di Certificazione Italiano indipendente, fondato a Milano nel 1988 come Istituto di Certificazione Industriale per la Meccanica - è operativo da poco meno di un anno uno schema di certificazione per la manutenzione degli estintori, degli idranti e delle porte tagliafuoco, riferita alle norme tecniche UNI e UNI EN vi-

genti, che a oggi ha certificato n. 9 Aziende di Manutenzione.

Senza entrare nel merito dello schema proposto, ICIM si è ispirata alle esperienze europee e UMAN ha collaborato con indicazioni e suggerimenti durante la fase di sviluppo dello schema.

- **Questa certificazione taglia di netto tutte le meline a cui oggi il settore ci ha abituati.**

Il concetto di base è molto semplice, oltre alle attrezzature per l'erogazione del servizio, ai documenti e all'adeguatezza delle procedure operative, alle registrazioni e alla tracciabilità degli interventi, alla gestione dei ricambi, alla verifica dello smaltimento dei rifiuti generati dai servizi di manutenzione, la verifica entra nel merito di un elemento fondamentale della manutenzione, che tutti gli opinionisti cercano di evitare accuratamente, ovvero: il bilancio tra quanto acquistato, quanto venduto e quanto smaltito.

- **Quanto proposto da UMAN è una rivoluzione copernicana?**

Ritengo proprio di sì!

Per consentire a tutte le Aziende italiane di Manutenzione di sfruttare l'occasione, il progetto studiato da UMAN è stato ceduto a ICIM.

Sarà un'opportunità per tutti:

- Per le Aziende di Manutenzione - che potranno



sfruttarla per promuovere la propria capacità di lavorare onestamente e di guadagnare il giusto, per sviluppare le proprie prospettive di crescita, emergendo e dimostrando così il proprio valore.

- Per i Committenti- che hanno a disposizione uno strumento di tutela importante con cui pesare il grado di efficienza e correttezza dell'Azienda di Manutenzione che intendono ingaggiare, investendo in modo corretto le proprie risorse finanziarie.

Le Aziende di Manutenzione indipendenti o facenti capo a qualsiasi associazione, che non affrontano questa opportunità di tutela e continuano a girare intorno al problema, devono sentirsi colpevoli e parte in causa del marciame

e della disonestà che oggi attanaglia il nostro settore.

Infatti, non sono il basso prezzo o l'assenza di un temporario il vero problema, ma è il non eseguire quello che contrattualmente l'Azienda di Manutenzione ha sottoscritto con il suo Committente la vera scorrettezza commerciale, perseguibile come TRUFFA, che danneggia il nostro settore!

- **Cosa intende fare UMAN per promuovere il progetto?**

UMAN crede fortemente in questa certificazione e l'auspicio è di vedere il maggior numero di aziende di manutenzione intraprendere questa nuova via e di committenti che la richiedano.

Quindi utilizzerà tutti i mezzi di comunicazione per diffondere tra la committenza il progetto.

- **Il giorno 30 settembre, alle ore 14:20 in occasione del Forum di Prevenzione Incendi 2015 a Milano ci sarà un Miniconvegno sull'argomento, a cui invitiamo tutti coloro che vorranno approfondire questa importante tematica.**

Ricordo che dal sito UMAN sono scaricabili le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di manutenzione e dal sito ICIM sono consultabili i nominativi delle Aziende che hanno aderito al progetto.